REGIONE CAMPANIA Giunta Regionale - Seduta del 27 ottobre 2001 - Deliberazione N. 5556 - Area Generale di Coordinamento Istruzione - Cultura - Formazione Lavoro - **POR 2000/2006 Misura 3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - Detenuti di breve e lunga durata.**

omissis

PREMESSO

- che gli Ispettorati Distrettuali degli I.I.P.P. per adulti e le Direzioni dei Centri per la Giustizia Minorile per la Campania hanno avanzato richiesta di attività di Formazione Professionale da svolgere sia all'interno delle dipendenti strutture territoriali, che all'esterno ove possibile;

- che è opportuno promuovere attività formative, che tengano conto di proposte attuali ed efficienti, che consentano non solo il conseguimento di qualifiche spendibili all'interno e all'esterno degli istituti di pena, ma che tendano anche al recupero sociale e comportamentale del detenuto;

- che per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario indirizzare l'intervento formativo secondo due direttrici, una rivolta a detenuti di breve durata e l'altra a quelli di lunga durata;

- che l'attuazione delle attività formative così strutturate, non solo andrebbe incontro alle reali esigenze degli II.PP., ma sicuramente concretizzerebbe le aspettative della popolazione carceraria;

CONSIDERATO

- opportuno dare risposte concrete alle richieste avanzate per favorire la possibilità di reinserimento sociale e successivamente di inserimento nel mercato dei lavoro;

- che l'intervento formativo rivolto a detenuti di breve durata debba tener conto di una formazione sociale e professionale per un rapido inserimento nel mercato dei lavoro;

- che l'intervento formativo rivolto a detenuti di lunga durata debba tener conto di una formazione educativa che possa fornire anche opportunità di lavoro per il ristretto;

- che i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali (S.T.A.P.), a norma del Protocollo di intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dei Lavoro e della Previdenza Sociale, rientrano fra coloro che possono attuare interventi di formazione all'interno degli istituti di pena;

RITENUTO

- necessario promuovere attività formative pilota incentivando l'attivazione di progetti sperimentali che tengano conto della distinzione tra detenuti di breve e lunga durata;

- che i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali (S.T.A.P.) debbano presentare proposte progettuali secondo le due direttrici individuate, come da allegato che forma parte integrante dei presente atto deliberativo;

- di dover approvare il bando allegato, che forma parte integrante della presente delibera, in uno con i relativi formulari (A, B, C, D);

- che tali proposte progettuali debbano pervenire al responsabile pro tempore della misura 3.4 entro 30 giorni a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.C.;

- di dover confermare che al personale regionale interno all'area penale, distaccato presso gli II.PP., con incarico continuo venga riconosciuta una indennità penitenziaria pari all'importo di lire 800.000 lorde interamente pensionabile, così come avviene per il personale civile e militare dipendente dell'amministrazione penitenziaria, come per altro, già riconosciuto dal Consiglio Regionale con deliberazione 5111 del 22/11/99;

- di dover attribuire mensilmente tale indennità solo al succitato personale regionale direttamente impegnato nelle attività speciali per detenuti adulti, minori disadattati, ridotta di un ventiduesimo per ogni giornata lavorativa di assenza, escluso i periodi di assenza legati ad infortunio riconosciuto dipendente da cause di servizio legate all'attività di progettazione e di formazione;

- di dover attribuire al personale regionale esterno all'area penale, che presta un'azione lavorativa riconducibile ad un incarico specifico nel quale siano indicate chiaramente le ore giornaliere riferite alla prestazione professionale, una indennità penitenziaria commisurata alle ore effettive di presenza nella sede penale;

- che le risorse finanziarie non assegnate o eccedenti il finanziamento concesso ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali saranno, con successivo atto, messe a bando tra gli enti terzi che, ai sensi della Delibera di G.R. n. 2471 del 5/6/01, hanno presentato domanda di accreditamento all'Amministrazione regionale;

- che la somma occorrente debba essere di £ 7.500.000.000 pari a Euro 3.873.426,74, a valere sulla misura 3.4 del Complemento di Programma della Regione Campania, così ripartiti tra le cinque province, in considerazione anche delle richieste pervenute:

Avellino £. 1.000.000.000 pari a Euro 516.456,90;

Benevento £. 1.250.000.000 pari a Euro 645.571,12;

Caserta £. 1.250.000.000 pari a Euro 645.571,12;

Napoli £. 3.000.000.000 pari a Euro 1.549.370,70;

Salerno £. 1.000.000.000 pari a Euro 516.456,90;

- di rinviare a successivi atti dirigenziali, dopo la presentazione degli elaborati progettuali da parte dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali, l'impegno di spesa occorrente;

VISTE

- la legge 354/75 e successive modifiche e integrazioni;

- la legge 40/77 e successive modificazioni di cui alla L.R.n.62/81;

- la legge 845/78;

- la legge 142/90 e successive integrazioni e modificazioni;

- il decreto legislativo n.469/97;

- la circolare 101/97 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

- il provvedimento della Conferenza unificata del 16/12/99;

- il provvedimento della Conferenza unificata del 2/3/00;

- la legge n.193/00;

- il protocollo d'intesa del 21/12/00 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero di Grazia e Giustizia;

- il P.O.R. della Regione Campania in base al quale sono utilizzabili le risorse regionali e comunitarie per il cofinanziamento dei progetti di formazione, approvato con Decisione C.E. 2371/2000, pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. del 7/9/2000;

- il complemento di programmazione della Regione Campania approvato con deliberazione n.647/01, pubblicato sul numero speciale del B.U.R.C. 11/6/01;

- il protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Ministero di Grazia e Giustizia del 3/10/2000;

- le deroghe alle procedure di accesso al F.S.E. approvate dal gruppo Risorse Umane dei Comitato di sorveglianza del QCS Obiettivo 1;

- la legge 127/97;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate

- di promuovere attività formative pilota incentivando l'attivazione di progetti sperimentali che tengano conto della distinzione tra detenuti di breve e lunga durata;

- di individuare i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali (S.T.A.P.), a norma del Protocollo di intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, come proponenti poiché rientrano fra coloro che possono attuare interventi di formazione all'interno degli istituti di pena;

- che i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali debbano presentare proposte progettuali secondo le due direttrici individuate, come da allegato che forma parte integrante del presente atto deliberativo;

- di approvare il bando allegato, che forma parte integrante della presente delibera, in uno con i relativi formulari (A, B, C, D);

- che tali proposte progettuali debbano pervenire al responsabile pro tempore della misura 3.4 entro 30 giorni a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.C.;

- di confermare che al personale regionale interno all'area penale, distaccato presso gli II.PP., con incarico continuo viene riconosciuta una indennità penitenziaria pari all'importo di lire 800.000 lorde interamente pensionabile, così come avviene per il personale civile e militare dipendente dell'amministrazione penitenziaria, come per altro già riconosciuto dal Consiglio Regionale con deliberazione 51/1 del 22/11/99;

- di attribuire mensilmente tale indennità solo al succitato personale regionale direttamente impegnato nelle attività speciali per detenuti adulti, minori disadattati, ridotta di un ventiduesimo per ogni giornata lavorativa di assenza, escluso i periodi di assenza legati ad infortunio riconosciuto dipendente da cause di servizio legate all'attività di progettazione e di formazione;

- dì attribuire al personale regionale esterno all'area penale, che presta un'azione lavorativa riconducibile ad un incarico specifico nel quale siano indicate chiaramente le ore giornaliere riferite alla prestazione professionale, una indennità penitenziaria commisurata alle ore effettive di presenza nella sede penale;

- che le risorse finanziarie non assegnate o eccedenti il finanziamento concesso ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali siano, con successivo atto, messe a bando tra gli enti terzi che, ai sensi della Delibera di G.R. n. 2471 del 5/6/01, hanno presentato domanda di accreditamento all'Amministrazione regionale;

- che la somma occorrente sia di £. 7.500.000.000 pari a Euro 3.873.426,74, a valere sulla misura 3.4 del Complemento di Programma della Regione Campania, così ripartiti tra le cinque province, in considerazione anche delle richieste pervenute:

Avellino £. 1.000.000.000 pari a Euro 516.456,90;

Benevento £. 1.250.000.000 pari a Euro 645.571,12;

Caserta £.1.250.000.000 pari a £ 645.571,12;

Napoli £. 3.000.000.000 pari a Euro 1.549.370,70;

Salerno £ 1.000.000.000 pari a Euro 516.456,90;

- di rinviare a successivi atti dirigenziali, dopo la presentazione degli elaborati progettuali da parte dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali, l'impegno di spesa occorrente;

- di pubblicare la presente delibera in uno con gli allegati sul B.U.R.C.;

- di pubblicare la presente delibera in uno con gli allegati sul sito www.regione.campania.it;

- di inviare il presente atto all'A.G.C. n. 17, al Responsabile - Staff POR Campania 2000/2006, al Settore Stampa e Documentazione, ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, al Settore Osservatorio dei Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, Emigrazione, immigrazione per gli adempimenti consequenziali;

- di non inviare alla C.C.A.R.C. perché atto non soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97.

Il Segretario — Il Presidente

Di Giacomo — *Bassolino*

BANDO

REGIONE CAMPANIA - Settore O.R.M.E.L. - **Avviso Pubblico - Programma Operativo per l'attuazione della formazione rivolta a detenuti e a minorenni soggetti a provvedimenti . delle autorità giudiziarie minorili per il periodo 2000-2003 della Regione Campania da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Misura 3.4.**

Visto

- l'articolo 20 della legge 26.7.75 n. 354 , modificato dall'articolo 2 della legge 12.8.93 n. 296 che considera la necessità di favorire l'organizzazione di qualificate lavorazioni all'interno del penitenziario;

- la legge regionale 30.7.77 n. 40 "Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;

- la legge 21.12.78, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

- il decreto legislativo 23.12.97 n. 469 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il provvedimento della Conferenza unificata del 16.12.99: "Accordo tra il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e le regioni, province, province autonome di Trento e Bolzano, comuni, comunità montane, per l'individuazione degli standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego";

- il provvedimento della Conferenza unificata del 2.3.00: "Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per la riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti" secondo quanto disposto dalla norma del decreto legislativo 28.8.97, n. 281";

- la legge 22.6.00 n. 193 "Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti";

- il protocollo d'intesa del 21.12.00, tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero di Grazia e Giustizia, che, fra l'altro, individua i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali (S.T.A.P.), fra coloro che possono attuare interventi di formazione all'interno degli istituti di pena;

- il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 21.6.1999 recante le disposizioni generali che disciplinano l'insieme dei fondi strutturali, ne definiscono i futuri ambiti di azione, le forme di coordinamento, gli obiettivi prioritari e le attività ammesse oltre che le procedure di programmazione e di attuazione;

- il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.1999 che definisce i compiti, il campo di applicazione e le attività finanziabili dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito degli Obiettivi nn. 1, 2 e 3;

- il Quadro Comunitario di sostegno per l'Obbiettivo 1 - FSE 2000/2006 presentato alla Commissione Europea centenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi e la partecipazione dei fondi strutturali;

- il Piano Operativo della Regione Campania in base al quale sono utilizzabili le risorse regionali e comunitarie per il cofinanziamento dei progetti 2000-2002, approvato con decisione C (2000) 2371 dell'8/8/00 e pubblicato sul numero speciale del Burc del 7 settembre 2000;

- il Complemento di Programmazione della Regione Campania approvato con deliberazione n. 647 del 13/2/01 e pubblicato sul numero speciale del Burc dell'11 giugno 2001.

La Regione Campania adotta con de liberazione di Giunta Regionale il seguente bando per l'attuazione della Misura 3.4 POR Campania "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", secondo il seguente articolato:

Art. 1 Obiettivi del Bando

Il presente avviso indica le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti relativi al i la misura 3.4: azione a) per il periodo 2000-2003.

La misura tende a migliorare l'integrazione dei soggetti, anche immigrati, minacciati di esclusione nell'ambito dei processi produttivi. Attraverso la misura vengono realizzate azioni di inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale. Tali interventi consentono anche di indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo rivolte alle fasce deboli della popolazione, counselling e sostegno psico-sociale.

Si realizzano l'analisi dei fabbisogni degli utenti all'interno di specifiche aree territoriali, il bilancio di competenze, l'orientamento, la formazione e accompagnamento al lavoro. L'offerta di servizi viene accompagnata dalla contestuale realizzazione di azioni di sistema e di misure di accompagnamento volte a facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e dell'offerta formativa da parte dei soggetti.

Art. 2 Soggetti proponenti e soggetti attuatori

I progetti di cui al presente bando devono essere presentati dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali (STAP), corredati da dichiarazione di fattibilità rilasciata dal Provveditore Regionale del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

Art. 3 Soggetti destinari

Sono soggetti destinatari i detenuti, gli internati negli istituti penitenziari o, ammessi alle misure alternative, nonché i minori soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili.

Art. 4 Copertura geografica

La copertura geografica della misura oggetto del presente bando è l'intero territorio regionale.

Art. 5 Tipologia, durata e costi degli interventi

Gli interventi ammessi a finanziamento saranno realizzati attraverso la presentazione di progetti semplici che prevedono l'attivazione di azioni formative da realizzare attraverso attività corsuali e non corsuali.

Le attività non corsuali prevedono tutti gli interventi che non si esprimono in un corso di formazione e che possono essere attività di orientamento, counsellig, attività di sostegno pre o post-corsuali, ecc.

Tutti gli interventi formativi saranno conclusi da prove finali di valutazione al cui superamento verrà rilasciato un attestato di qualifica o di specializzazione, così come prevede l'articolo 5 della legge regionale n. 62 del 28 agosto 198 1. In assenza di attribuzione di una specifica qualifica, sarà consegnato agli allievi un attestato di frequenza.

La durata dei predetti progetti sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di azioni previste al loro interno, comunque riconducibile ad una durata, di norma, annuale, con un numero massimo di 900 ore.

I progetti che sono finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale non possono essere inferiori alla durata di 400 ore. Per le attività corsuali relative a qualifiche professionali già codificate o equiparabili per numero di ore, livello di accesso e iter formativo, i parametri previsti dovranno essere rispettati.

I progetti devono contenere le caratteristiche di esecutività «e cantierabilità, sulla base della modulistica allegata al presente bando.

I destinatari per ogni edizione di intervento non possono essere superiori a 12 unità nel caso di attività corsuali.

Il costo ora/allievo per ogni intervento formativo è 97 massimo di lire 12.000.

Il costo ora/allievo dell'intervento va moltiplicato per le ore corsuali ed il numero di allievi, al fine di determinare il costo complessivo.

Art. 6 Contenuto progettuale

Condizioni per la presentazione dei progetti:

1. la strutturazione del percorso del progetto deve tenere conto delle linee operative, definite a livello nazionale e delle linee guida per la programmazione regionale dei percorsi formativi;

2. l'utilizzo esclusivo degli appositi moduli allegati. al bando (Allegati: "Att. Cors."; "Att. non Cors."; "Scheda Riep." e "Dom. Fin.") firmati dal dirigente di settore dello STAP;

3. il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nel bando;

4. la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto e utilizzabili per la successiva diffusione;

5. la strutturazione dei percorsi in moduli;

6. le verifiche periodiche di apprendimento durante il percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto;

7. il rispetto degli standard di costo di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. n. 101/97 del 17 luglio 1997;

8. il rispetto nel piano economico dei massimali percentuali attribuiti alle macrovoci di costo (A, B, C, D) ed il rispetto del parametro costo/ora.

Art. 7 Modalità e criteri per la valutazione dei progetti.

L'ammissibilità dei progetti presentati. sulla. base delle condizioni e dei requisiti individuati nel punto 6 del presente bando sarà effettuata dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, Emigrazione, Immigrazione. Verrà costituito un Nucleo di Valutazione a cui spetta la valutazione di merito dei progetti ammessi. Detto Nucleo verrà istituto con apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

L'istruttoria e la selezione dei progetti verrà completata entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.

Le operazioni della valutazione, saranno articolate nelle seguenti fasi:

a. verifica d'ammissibilità volta ad accertare la completezza della documentazione richiesta,

b. verifica di idoneità tecnica che sarà accertata sulla base dei criteri espressi nella tabella di seguito.

Al fine di garantire una giusta trasparenza nell'ottenimento del punteggio si esprimono a fianco delle singole voci, tra parentesi, i punti del formulario "Att. Cors." che corrisponderanno alla valutazione del singolo criterio.

Criteri		punt.max
Coerenza Esterna	Accordi e analisi effettuate con i Dipartimenti Penitenziari (dichiarazioni di fattibilità)	200
	Occupabilità (se di breve durata) (punto 10)	100
Coerenza Interna	Figura professionale (punto 3 e 7)	200
	Nuovi Bacini di impiego (punto 4)	50
	Percorso formativo (punti 8 e 9)	200
	Innovatività (punti 11, 12, 15 e 16)	150
	Azioni di accompagnamento (punto 13)	100
	TOTALE	**1000**

Saranno considerate approvate le domande che totalizzeranno un risultato uguale o superiore a 600 punti.

Al termine delle operazioni di valutazione saranno redatte le graduatorie dei progetti per provincia, che consentiranno di finanziare le attività in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità programmatiche regionali.

Avranno priorità:

1. i progetti che possano garantire l'inserimento lavorativo nel caso le attività coinvolgano detenuti di breve durata.

2. i progetti che prevedano l'autoimpresa dei soggetti destinatari che possano favorire, nel lungo termine, l'inserimento lavorativo di detenuti a lunga durata, anche all'interno degli istituti penitenziari, come previsto dal Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e il Ministero della Giustizia siglato il 21/12/2000.

3. i progetti che prevedano l'elaborazione di un sistema di crediti o competenze formative acquisibili durante ed al termine del percorso formativo;

4. i progetti che comportino la previsione di misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale (accoglienza personalizzata, tutoring, ecc.);

Art. 8 Procedure e termini per la presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati in duplice copia sugli appositi modelli allegati al bando, compilati in ogni loro parte, e sottoscritti, pena l'inammissibilità, dal dirigente di settore dello STAP.

Un ulteriore copia va presentata su supporto informatico (floppy disk).

I modelli da compilare dovranno essere prodotti utilizzando esclusivamente il formato scaricato dal sito internet: www.regione.ca-n12ania.it.

I plichi devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del Bando sul BURC, pena di esclusione, presso la Regione Campania Settore O.R.Me.L. Emigrazione ed Immigrazione - Centro Direzionale Isola A/6 - I° piano - 80143 Napoli. Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura "Bando Misura 3.4 POR Campania 2000-2006 - Regione Campania" E' a carico dei proponenti assicurarsi che venga garantito il recepimento dei progetti entro i termini indicati. Non fa fede il timbro postale.

Art. 9 Risorse finanziarie disponibili

Al finanziamento dei progetti contribuiscono Lit 7.500.000.000 (settemiliardicinquecentomilioni) pari a Euro 3.873.426,74 a valere sulla misura 3.4 del Complemento di Programma della Regione Campania, così ripartiti tra le Province:

- Provincia di Avellino: lire 1.000.000.000 pari ad Euro 516.456,90;

- Provincia di Benevento: lire 1.250.000.000 pari ad Euro 645.571,12;

- Provincia di Caserta: lire 1.250.000.000 pari ad Euro. 6411.571,12;

- Provincia di Napoli: lire 3.000.000.1000 pari ad Euro 1.549.370,70;

- Provincia di Salerno: lire 1.000.000.000 pari ad Euro 516.456,90.

Le risorse finanziarie non assegnate o eccedenti il finanziamento concesso agli STAP, saranno con successivo atto messe a bando tra gli enti terzi che, ai sensi della delibera di GR n. 2471 del 5/6/2001, abbiano presentato domanda di accreditamento ritenuta ammissibile.

Art. 10 Norme di gestione

I soggetti attuatori dovranno iniziare le attività formative entro 60 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie sul BURC.

In mancanza verrà revocato il finanziamento.

I massimali di spesa sono contenuti nella Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.1101 del 17.7.97 pubblicata nella G.U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi ed alla configurazione delle fasce di inserimento dei docenti).

Il costo del progetto approvato rappresenta tetto massimo di spesa ammissibile.

Per quanto non espressamente richiamato, si rinvia alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo.

Art. 11 Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo a valere sui progetti presentati è determinato nella misura del:

- 50% all'atto dell'assegnazione dell'incarico;

- 50% a saldo delle attività rendicontate.

Art. 12 Monitoraggio e valutazione

I progetti avviati sono sottoposti al monitoraggio trimestrale finanziario secondo la modulistica regionale.

Il monitoraggio va presentato in forma cartacea e su supporto informatico in riferimento al sistema "Monit 2000", per quanto attiene ai dati fisici.

Il mancato rispetto di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento.

Art. 13 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dirigente Responsabile pro tempore della Misura 3.4.

Art. 14 Informazioni

Rivolgersi al Responsabile della Misura 3.4, tel. 081 7966112 0817966114.

Allegati al bando

Sono allegati al presente bando:

• Formulari di presentazione,

• Domanda di finanziamento.

Riferimenti:

- Classificazione delle figure professionali: Prontuario delle arti e dei mestieri del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

- Normativa regionale relativa a "Direttive Attuative per la formazione professionale in Campania" vigente all'atto della pubblicazione delle graduatorie sul BURC.

- Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 101 del 17.7.97 pubblicata nella G.U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi ed alla configurazione delle fasce di inserimento dei docenti).